COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 29.5.2013
COM(2013) 356 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Estonia

e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Estonia 2012-2017

{SWD(2013) 356 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Estonia

e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Estonia 2012-2017

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea[2],

viste le risoluzioni del Parlamento europeo[3],

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

considerando quanto segue:

(1) Il 26 marzo 2010 il Consiglio europeo ha approvato la proposta della Commissione di lanciare Europa 2020, una nuova strategia per la crescita e l'occupazione, basata su un maggiore coordinamento delle politiche economiche e incentrata sui settori chiave in cui occorre intervenire per rafforzare il potenziale di crescita sostenibile e di competitività dell'Europa.

(2) Sulla base delle proposte della Commissione, il Consiglio ha adottato, il 13 luglio 2010, una raccomandazione sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione (2010-2014) e, il 21 ottobre 2010, una decisione sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione[4], che insieme formano gli "orientamenti integrati". Gli Stati membri sono stati invitati a tener conto degli orientamenti integrati nelle politiche nazionali in materia economica e di occupazione.

(3) Il 29 giugno 2012 i capi di Stato e di governo hanno convenuto un patto per la crescita e l'occupazione che offre un quadro coerente per l'adozione di misure a livello nazionale, dell'UE e della zona euro con il ricorso a tutti gli strumenti, leve e politiche possibili. Hanno convenuto le misure da adottare a livello degli Stati membri, in

1 GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.
2 COM(2013) 356 final.
3 P7_TA(2013)0052 e P7_TA(2013)0053.
4 Decisione 2013/208/UE del Consiglio, del 22 aprile 2013.

particolare affermando l'impegno pieno verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese.

(4) Il 6 luglio 2012 il Consiglio ha adottato una raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Estonia e ha formulato il suo parere sul programma di stabilità aggiornato dell'Estonia 2011-2015.

(5) Il 28 novembre 2012 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita[5], segnando l'inizio del semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche 2013. Sempre il 28 novembre 2012 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, la relazione sul meccanismo di allerta[6], in cui annoverava l'Estonia tra gli Stati membri che sarebbero stati oggetto di un esame approfondito.

(6) Il 14 marzo 2013 il Consiglio europeo ha approvato le priorità per garantire la stabilità finanziaria, il risanamento di bilancio e le azioni a favore della crescita, sottolineando la necessità di portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, di ripristinare le normali condizioni per l'erogazione di prestiti all'economia, di promuovere la crescita e la competitività, di contrastare la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e di modernizzare la pubblica amministrazione.

(7) Il 30 aprile 2013 l'Estonia ha presentato il suo programma di stabilità 2013 relativo al periodo 2012-2017 e il suo programma nazionale di riforma 2013. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto delle loro correlazioni.

(8) Sulla base della valutazione del programma di stabilità 2013 a norma del regolamento (CE) n. 1466/97, il Consiglio ritiene che lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio nel programma sia plausibile per il biennio 2013-2014, periodo in cui la crescita del PIL reale dovrebbe attestarsi in media intorno al 3,3%. Le previsioni di primavera 2013 della Commissione prevedono una crescita del 3,5% nel 2013-2014. Nel 2012 l'Estonia ha conseguito un disavanzo di bilancio nominale pari allo 0,3% del PIL. Il programma conferma il precedente obiettivo a medio termine di un avanzo strutturale, che è più ambizioso di quanto richiesto dal patto di stabilità e crescita. Poiché il saldo strutturale estone era in avanzo nel 2012, il paese ha raggiunto l'obiettivo a medio termine un anno prima di quanto previsto nel programma precedente. L'obiettivo della strategia di bilancio delineata nel programma di stabilità è garantire la sostenibilità della politica di bilancio a sostegno di una crescita equilibrata, mantenendosi sull'obiettivo a medio termine da un lato, dall'altro prevedendo riserve di bilancio sufficienti e riducendo l'onere fiscale sul lavoro. In base alle previsioni, il disavanzo nominale programmato, pari allo 0,5% del PIL nel 2013, dovrebbe migliorare nel periodo oggetto di previsione, raggiungendo il pareggio nel 2014 per spostarsi successivamente su valori positivi. Secondo la valutazione globale del saldo strutturale ricalcolato, compresa l'analisi del parametro di riferimento della spesa, l'Estonia non si discosta molto dall'obiettivo a medio termine nel 2013, e tornerà all'avanzo strutturale nel 2014. Il rapporto debito/PIL è nettamente inferiore al 60% e, secondo il programma, dopo il 2013 dovrebbe diminuire a circa il 9% nel periodo 2015-2016. L'Estonia intende introdurre nel 2013 la regola sul pareggio strutturale di bilancio, in linea con i requisiti del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance*. Una volta adottata, la regola di bilancio dovrebbe essere completata da un rafforzamento della natura cogente degli obiettivi di spesa pluriennali.

---

5 COM(2012) 750 final.

6 COM(2012) 751 final.

(9) Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione continua a crescere ma sussistono alcune strozzature alla crescita, tra le quali il persistere della disoccupazione giovanile e di lunga durata, un disallineamento fra domanda e offerta di competenze, crescente carenza di forza lavoro, compresa la perdita di forza lavoro dovuta a problemi di salute di lunga durata. Occorre rendere il sistema previdenziale più flessibile e mirato, in modo da offrire servizi di assistenza e incentivi ai disoccupati e alle persone inattive che potrebbero essere nuovamente impiegate, ed è altresì necessario rafforzare le misure di attivazione per far sì che raggiungano le persone che più ne hanno bisogno. L'efficacia economica della spesa per la politica della famiglia potrebbe essere migliorata a bilancio invariato, ad esempio riassegnando finanziamenti dalla prestazione parentale a misure più efficienti, quali le strutture per l'infanzia da cui si attende un impatto positivo sull'occupazione femminile. Lo sviluppo economico nelle regioni deve essere affrontato in modo più coordinato per ottenere risultati più visibili.

(10) Per quanto riguarda istruzione e formazione, l'Estonia ha attuato in parte le raccomandazioni del 2012; la riforma dell'istruzione superiore è stata adottata nel 2012 e nel 2013 è prevista l'adozione di una nuova riforma globale del sistema di istruzione e formazione professionale. Particolare attenzione dovrà essere prestata nell'assicurare un'adeguata partecipazione delle parti sociali, in modo da ottenere un numero sufficiente di apprendistati nella formazione professionale. L'offerta razionalizzata di istruzione secondaria rimane un impegno importante non ancora assolto. La disoccupazione giovanile, ancora relativamente alta, va affrontata alla luce dell'elevata percentuale di persone senza istruzione o formazione professionale. La questione dell'accesso all'apprendimento permanente per i lavoratori poco qualificati è trattata in modo ancora insufficiente e le misure adottate a favore dei giovani disoccupati non sempre sono concretamente allineate alle esigenze del mercato del lavoro. L'attuale scostamento tra il settore della ricerca pubblica e l'economia continua a frenare la crescita della produttività ripercuotendosi sulla competitività dell'Estonia. Inoltre, l'internazionalizzazione e la fissazione delle priorità nel sistema di ricerca e innovazione restano problematiche, data l'esiguità delle dimensioni dell'economia.

(11) L'intensità energetica dell'Estonia continua ad essere molto elevata. Il governo ha adottato determinate misure, ma occorre proseguire e aumentare gli sforzi profusi, ponendo maggiormente l'accento sulla ristrutturazione degli edifici residenziali. Il parco di veicoli nuovi dell'Estonia è quello con la più alta intensità energetica dell'UE e le abitudini dei consumatori non cambiano nonostante l'aumento delle accise sul carburante. Senza ulteriori misure, l'Estonia difficilmente riuscirà a raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, soprattutto se non verranno prese disposizioni nel settore dei trasporti e dell'edilizia abitativa. Il mercato dell'energia estone resta relativamente isolato, in quanto le connessioni transfrontaliere sono insufficienti.

(12) I servizi che le amministrazioni locali sono tenute a fornire per legge sono inefficienti nella maggior parte dei settori, segnatamente l'assistenza di lunga durata, i servizi di sostegno alle famiglie, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e i trasporti. Le cause sono da cercare nella scarsa capacità amministrativa delle amministrazioni locali e nel divario tra le loro entrate e le competenze loro delegate. Non è stato fissato ancora alcun programma sostenibile per migliorare l'amministrazione locale.

(13) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica dell'Estonia e ha valutato il programma di stabilità e il

programma nazionale di riforma. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica dell'Estonia, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti dell'UE, alla luce della necessità di rafforzare la *governance* economica dell'Unione europea nel suo insieme, offrendo un contributo a livello dell'UE per le future decisioni nazionali. Le sue raccomandazioni nell'ambito del semestre europeo trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti da 1 a 5.

(14) Alla luce di tale valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità dell'Estonia e il suo parere[7] trova riscontro, in particolare, nella raccomandazione di cui al punto 1.

(15) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato inoltre un'analisi della politica economica della zona euro nel suo complesso, in base alla quale il Consiglio ha formulato raccomandazioni specifiche rivolte agli Stati membri la cui moneta è l'euro. L'Estonia dovrebbe assicurare anche l'attuazione piena e tempestiva di tali raccomandazioni,

RACCOMANDA che l'Estonia adotti provvedimenti nel periodo 2013-2014 al fine di:

1. perseguire una politica di bilancio favorevole alla crescita e mantenere una posizione di bilancio solida in linea con le previsioni, conformandosi all'obiettivo di bilancio a medio termine nel periodo oggetto del programma; integrare la regola di bilancio programmata con regole di spesa pluriennali più vincolanti nell'ambito del quadro di bilancio a medio termine e continuare ad aumentare l'efficienza della spesa pubblica;

2. migliorare gli incentivi al lavoro rendendo più coerenti i vari sistemi previdenziali vigenti e rendendo l'assegnazione delle prestazioni più flessibile e mirata; migliorare le prestazioni dei servizi sociali, comprese le strutture per l'infanzia, aumentando contemporaneamente l'efficienza e l'efficacia sotto il profilo dei costi della politica della famiglia; rafforzare le misure di attivazione per agevolare il rientro nel mercato dei disoccupati di lunga durata e dei beneficiari delle indennità di disabilità e di inabilità al lavoro; stabilire una strategia coordinata volta a stimolare lo sviluppo economico nelle regioni colpite da un elevato tasso di disoccupazione;

3. proseguire gli sforzi intesi a migliorare la pertinenza dei sistemi scolastici e formativi rispetto al mercato del lavoro, anche coinvolgendo maggiormente le parti sociali e attuando misure mirate di lotta contro la disoccupazione giovanile; aumentare sensibilmente la partecipazione dei lavoratori poco qualificati all'apprendimento permanente; intensificare l'impegno all'internazionalizzazione e alla fissazione delle priorità nei sistemi di ricerca ed innovazione, e aumentare la collaborazione tra imprese, istituti di istruzione superiore e istituti di ricerca;

4. migliorare l'efficienza energetica, in particolare dell'edilizia e dei trasporti, e rafforzare gli incentivi ambientali per quanto riguarda i veicoli e i rifiuti, anche valutando l'eventualità di tassare gli autoveicoli e/o imporre accise più elevate sui carburanti; intensificare lo sviluppo delle connessioni energetiche transfrontaliere per diversificare le fonti di energia e promuovere la concorrenza nel mercato dell'energia;

[7] A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

5. commisurare le entrate delle amministrazioni locali alle competenze loro delegate; migliorare l'efficienza delle amministrazioni locali e assicurare servizi pubblici locali di qualità.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente